

# *Ministero della Giustizia*

*Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria*

*Direzione Generale della Formazione*

**171° e 172° CORSO DI FORMAZIONE  
PER ALLIEVI AGENTI DI POLIZIA  
PENITENZIARIA**



*Ufficio Quarto*

## PREMESSA

§1. Il presente progetto formativo è rivolto a 887 allievi agenti che per motivi organizzativi e per i tempi necessari allo svolgimento delle procedure preliminari sono suddivisi in due differenti corsi.

Nello specifico il 171° corso riguarderà 465 unità e si svolgerà nelle sedi formative di Cairo Montenotte, Verbania, Parma, Portici.

Il corso avrà inizio il 17 maggio e si concluderà il 17 novembre

Il 172° corso, per le restanti 422 unità, avrà luogo nelle sedi formative di Catania, Castiglione delle Stiviere, Sulmona e Cairo Montenotte con inizio il 7 giugno e termine il 15 dicembre.

Il decreto del Ministro della Giustizia 23 dicembre 2016 stabilisce la durata dei corsi per l'immissione nel ruolo degli agenti per il biennio 2017-2018 in sei mesi.

Gli allievi sono stati individuati dalle graduatorie degli idonei ai concorsi del 2011 e del 2013.

Il target è caratterizzato dalla comune esperienza nell'Esercito anche se notevolmente differenziata per attualità e durata. Quindi i neo allievi presentano caratteristiche di notevole eterogeneità per esperienze personali e percorsi professionali ed età.

Prima dell'inizio del corso sarà effettuato un sondaggio su un campione in modo da acquisire informazioni utili per cogliere con maggiore adeguatezza le peculiari caratteristiche, le pregresse esperienze, il livello motivazionale dei neoallievi.

La formazione iniziale rappresenta l'imprinting professionale che il neoassunto riceve ed è la prima fase di socializzazione al lavoro. Per questo motivo, tutti i servizi (scuole, istituti penitenziari, provveditorati regionali) e tutti gli attori (staff delle scuole docenti, tutor e trainer, colleghi anziani) hanno un ruolo ed una responsabilità nel percorso di costruzione dell'identità professionale del futuro operatore soprattutto per ciò che concerne la cultura professionale, l'identificazione nei valori dell'Amministrazione e la prefigurazione del futuro professionale.

La formazione è la leva strategica del cambiamento delle organizzazioni e l'inserimento di un così consistente numero di persone rappresenta una opportunità per radicare una cultura professionale adeguata alle richieste della collettività. In un ambiente molto complesso ed in continua evoluzione quale quello penitenziario l'acquisizione di conoscenze non è mai esaustiva e la strategia formativa per i neoassunti non può essere quella di un mero trasferimento nozionistico o di acquisizione di routinarie pratiche operative. Occorre stimolare una disposizione attiva verso il lavoro fondata sulla continua elaborazione dell'esperienza e sull'auto-riflessione. Occorre cioè "insegnare ad apprendere".

§2. Il programma di formazione tiene conto delle attuali esigenze del contesto lavorativo, delle evoluzioni in ambito organizzativo, dei modelli di gestione della sicurezza in linea con gli indirizzi che l'Amministrazione ha dato, della composizione della popolazione detenuta, delle attuali priorità in termini di sicurezza sociale.

L'articolazione del corso prevede due cicli didattici di tre mesi, al termine dei quali è previsto, rispettivamente, un giudizio globale di idoneità ed un esame finale.

I periodi della formazione che si realizza nelle sedi formative (scuole ed istituti di istruzione) e quella sul luogo di lavoro sono ripartiti rispettivamente in due terzi e un terzo.

L'organizzazione didattica tiene conto della propedeuticità e della gradualità nell'apprendimento privilegiando, nel primo ciclo, il perseguimento di obiettivi didattici volti all'acquisizione delle conoscenze di fondo necessarie all'esercizio del ruolo, alla consapevolezza delle competenze e dei doveri che derivano dall'appartenenza ad un Corpo di polizia.

Il secondo ciclo è maggiormente orientato alla sperimentazione del ruolo, all'approfondimento ed al completamento della formazione.

Si tratta quindi di un lavoro mirato a fornire le basi della professionalità (hard skills) che qualifica un appartenente al Corpo attraverso il sostegno alla motivazione e alla consapevolezza dei compiti e dei doveri con attento presidio al processo di assunzione del ruolo.

§3. Dal monitoraggio dei precedenti corsi emerge anche la necessità di dedicare spazio e supporto alla costruzione del ruolo a partire dalla percezione del singolo che risente di visioni stereotipate e di risonanze emotive collettive non sempre corrispondenti alla realtà lavorativa nella quale l'agente sarà inserito.

La missione dell'Amministrazione penitenziaria è espressione diretta dell'art. 27 della Costituzione e nel suo ambito si collocano i valori del Corpo quali elementi identitari imprescindibili.

Il costante e trasversale impegno dei docenti e dello staff didattico delle scuole deve essere volto all'assimilazione di tali fondamenti e alla auspicabile identificazione con essi.

In un percorso di soli sei mesi non è realistico raggiungere l'obiettivo di consegnare all'operatività un agente perfettamente in grado di misurarsi, fin da subito, con realtà organizzative anche molto differenti, con specifici approcci operativi alla popolazione detenuta in ragione dei circuiti, delle caratteristiche dei detenuti ristretti.

La strategia formativa è dunque quella di enucleare i cardini che orienteranno la futura professionalità e focalizzare l'apprendimento in chiave snella e concreta su obiettivi ben chiari.

L'allievo alla fine del percorso dovrà acquisire:

- a) la visione del proprio ruolo quale tutore della legalità. Il rispetto dei diritti e della dignità delle persone ristrette non è soltanto un assunto etico e deontologico, ma è condizione principale per la salvaguardia della sicurezza;
- b) le tecniche operative proprie del ruolo;
- c) l'apprendimento dei modelli operativi adeguati alle specificità dei differenti circuiti penitenziari;
- d) la sorveglianza dinamica come principale approccio organizzativo ed operativo;
- e) la conoscenza della persona quale metodo di lavoro applicabile in tutti i contesti e per tutte le finalità
- f) la flessibilità quale caratteristica che consente di saper svolgere la parte discrezionale del ruolo con la consapevolezza delle regole, nel rispetto delle differenze;
- g) la cooperazione tra appartenenti al Corpo e con le altre figure professionali come modalità privilegiata per raggiungere i fini istituzionali;

§4. Le competenze trasversali (soft skills) indispensabili per operare nella legalità e nella sicurezza, la partecipazione ai percorsi trattamentali e di reinserimento delle persone condannate, qualificano e differenziano la professionalità degli appartenenti al Corpo da quella delle altre Forze di polizia e la formazione ne recepisce la centralità.

La collocazione in un contesto interprofessionale richiede infatti attenzione ai temi della cooperazione e della collaborazione come metodo di lavoro che consenta di raggiungere gli obiettivi istituzionali e al contempo costituisce la migliore garanzia per la sicurezza e la protezione dai rischi professionali quali burn out o altri disagi derivanti dal contatto con la sofferenza.

Il tema della sorveglianza dinamica verrà approfondito nelle specifiche declinazioni operative, come principale approccio lavorativo che qualifica la professionalità dell'agente e richiede un ruolo attivo e partecipativo ai processi di lavoro all'interno dell'istituto penitenziario e nelle altre sedi operative.

Nello schema di seguito riportato sono sintetizzate le diverse fasi del corso con i rispettivi obiettivi.

	ATTIVITÀ	OBIETTIVI	DURATA*	NOTE
PRIMO CICLO	<b>Accoglienza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Adempimenti amministrativi</li> <li>✚ Presentazione staff didattico</li> <li>✚ Presentazione sede e carta dei servizi</li> <li>✚ Illustrazione del corso</li> <li>✚ PATTO FORMATIVO (coinvolgimento e responsabilizzazione dell'allievo alla partecipazione attiva)</li> </ul>	2 gg	
	<b>orientamento iniziale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Focalizzazione sul ruolo: (le hard skills)</li> <li>✚ Fornire le conoscenze di base su:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• Corpo di polizia penitenziaria (organizzazione e missione)</li> <li>• Amministrazione penitenziaria (organizzazione e missione)</li> </ul> </li> <li>✚ Introduzione allo studio del diritto               <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistema giuridico, (fonti, gerarchia delle fonti, formazione delle leggi, branche del diritto)</li> <li>• Linguaggio e consultazione</li> </ul> </li> </ul>	due settimane	
	<b>on the job</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Primo contatto con il contesto finalizzato a:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• Evitare rappresentazioni fantastiche o irrealistiche del carcere</li> <li>• Prendere atto, sul campo, dell'organizzazione dell'istituto</li> <li>• Situare, in concreto, i principali compiti e mansioni del ruolo</li> <li>• Comprendere la complessità</li> </ul> </li> </ul>	due settimane	<i>Gli allievi effettuano una osservazione guidata</i>
	<b>didattica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Elaborazione dell'esperienza e riorganizzazione organica delle informazioni acquisite</li> <li>✚ Monitoraggio del processo di acquisizione del ruolo (orientamento)</li> <li>✚ Acquisizione delle conoscenze di base per l'espletamento del ruolo</li> <li>✚ Esercitazioni all'uso delle armi</li> <li>✚ Studio individuale (anche guidato)</li> </ul>	otto settimane	<i>Numerosi interventi formativi sono effettuati congiuntamente da docenti di diverse discipline per favorire una visione trasversale ed integrata</i>
	<b>Giudizio globale di idoneità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ L'idoneità al servizio di polizia penitenziaria;</li> <li>✚ l'idoneità all'uso dell'arma;</li> <li>✚ verifica dell'apprendimento</li> </ul>	una settimana	<i>Il direttore sentito il collegio dei docenti, valutato il percorso formativo nella sua globalità, esprime il giudizio di idoneità</i>
<b>CAMBIAMENTO STATUS GIURIDICO: NOMINA AD AGENTE IN PROVA</b>				

\* La durata di ogni fase può variare a seconda del calendario del singolo corso

SECONDO CICLO					ATTIVITÀ	OBIETTIVI	DURATA*	NOTE
					<b>didattica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Completamento argomenti</li> <li>✚ Preparazione al tirocinio</li> </ul>	una settimana	
					<b>tirocinio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Sperimentazione del ruolo in affiancamento in tutti i posti di servizio</li> <li>✚ Approfondimenti delle tecniche operative</li> <li>✚ Conoscenza di altre realtà (altra tipologia di istituto, visite in organismi o uffici con cui il carcere collabora)</li> <li>✚ Raccolta di materiale per la elaborazione di un lavoro individuale da discutere in sede di esame finale</li> </ul>	cinque settimane	<i>Gli agenti seguono un programma di tirocinio guidati da un trainer. I trainer sono preliminarmente convocati per un seminario di preparazione al compito</i>
					<b>didattica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Elaborazione dell'esperienza e approfondimenti teorici</li> <li>✚ Trattazione argomenti complementari o specifici</li> <li>✚ Elaborazione lavoro finale</li> <li>✚ Studio individuale (anche guidato)</li> </ul>	sei settimane	
					<b>Esami finali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✚ Conferma dell'idoneità al servizio</li> <li>✚ Verifica dell'apprendimento</li> </ul>	una settimana	<i>Il giudizio finale tiene conto delle valutazioni dell'intero percorso in tutte le sue fasi</i>
ASSEGNAZIONE SEDE								
<b>PROGRAMMA DI INSERIMENTO LAVORATIVO ASSISTITO (MENTORING)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inserimento graduale nella realtà lavorativa</li> <li>• Inserimento sociale</li> <li>• Mentoring di collega con esperienza</li> </ul>	tre settimane	<i>Con apposito progetto è stato realizzato un programma di inserimento lavorativo e formate le figure di mentori in numerosi istituti</i>					

\* La durata di ogni fase può variare a seconda del calendario del singolo corso

## METODOLOGIE FORMATIVE E GESTIONE DEL CORSO

Di seguito vengono espone le principali strategie gestionali del corso, atte a veicolare l'apprendimento in modo efficace e adeguato a un target adulto.

- **Metodologie e strategie formative**

Tenuto conto della comune provenienza degli allievi dall'Esercito e della notevole eterogeneità di esperienze, di un disomogeneo livello culturale di base, il corso viene avviato con un modulo di orientamento finalizzato a socializzare l'allievo con la struttura e con lo staff, a stimolare la disponibilità ad apprendere e a predisporre le condizioni favorevoli per una positiva esperienza formativa.

Questa prima fase didattica è finalizzata a:

- gestire con gradualità il passaggio dall'organizzazione di provenienza (esercito) o dalle esperienze professionali pregresse;
- far comprendere il contesto generale in cui sono inseriti in modo che possano più consapevolmente contestualizzare, fin dall'inizio, il loro futuro professionale e i contenuti che andranno ad apprendere;
- fornire una sintetica panoramica introduttiva della storia e dell'organizzazione del Corpo di polizia penitenziaria e i compiti istituzionali;
- rilevare le aspettative e formulare un patto formativo che favorisca la responsabilizzazione e la partecipazione individuale;
- favorire la creazione del gruppo al fine di facilitare il processo di apprendimento.

Inoltre il modulo introduttivo vuole anche rispondere alla difficoltà degli allievi di approcciare lo studio del diritto che, per quanto proposto negli elementi strettamente funzionali all'assolvimento dei compiti, non può essere trascurato essendo i futuri agenti tutori della legalità. Verranno quindi forniti gli elementi per facilitare la comprensione delle grandi categorie del diritto e la familiarizzazione con la specifica terminologia.

Si privilegia quindi un approccio che dal generale andrà poi a collocare, gradualmente, informazioni sempre più specifiche e dettagliate.

Data la brevità del percorso l'impostazione didattico/formativa partirà da continui riferimenti alla concretezza dell'operatività, non perdendo di vista l'obiettivo di stimolare la capacità astrattiva ed elaborativa quale condizione fondamentale per un approccio flessibile e consapevole al lavoro.

Il "saper fare" assumerà per tutto il percorso una valenza centrale nel quadro dei principi deontologici che ad esso sottendono, sia nell'ambito del rispetto sostanziale della norma sia in merito alla correttezza formale del comportamento e del contegno.

Largo spazio verrà dato all'acquisizione delle tecniche operative tipiche del ruolo attraverso esercitazioni, simulazioni e programmi di tirocinio mirati nella logica di armonizzare teoria e pratica.

Per la parte strettamente didattica riservata all'apprendimento teorico sarà privilegiata una chiave espositiva semplificata e agile, centrata sugli elementi indispensabili per una conoscenza di base delle materie, attagliati al livello di abilità e competenze richieste al ruolo dell'agente nell'ambito della propria specifica operatività.

La trattazione degli insegnamenti deve essere svolta in modo che gli argomenti risultino ben collegati fra loro e graduati nella propedeuticità e progressività dei contenuti, con costanti collegamenti fra teoria e pratica.

Nel contesto dei metodi impiegati per l'apprendimento degli adulti e con riguardo alla struttura del corso oltre alla classica lezione frontale, che prevede comunque momenti di interazione con i corsisti, saranno preferite metodologie attive e stimolanti quali role playing, simulazioni, studi di casi, testimonianze operative, confronti e riflessioni sollecitati da visioni di film o materiale appositamente predisposto, lavori individuali e di gruppo.

Soprattutto per sostenere la dimensione del "saper essere", degli aspetti relazionali e comunicativi, gli allievi vengono sollecitati ad osservare, a cogliere le situazioni e guidati nella rielaborazione in chiave operativa.

L'apprendimento attraverso l'esperienza corporea viene utilizzata, oltre che nelle esercitazioni per l'addestramento all'uso delle armi e alla difesa personale anche per imparare alcune tecniche di gestione dello stress. Questo argomento, che sempre di più incontra il consenso del personale, utilizza approcci propriocettivi, esercizi di rilassamento, di consapevolezza corporea ecc..

Sono state inoltre inserite, come parte integrante il percorso formativo, alcune ore dedicate all'attività fisica (risveglio muscolare, ginnastiche varie) finalizzate alla preparazione alle esercitazioni ed al mantenimento fisico.

- **Tirocinio**

Il tirocinio, previsto nella misura massima di un terzo dell'intero percorso, è suddiviso in due distinti periodi, differenziati per metodo ed obiettivi, caratterizzati dalla rotazione in due diversi istituti per consentire una esperienza almeno in due realtà.

Il tirocinio del primo ciclo consiste in una prima, breve, esperienza finalizzata ad avere, fin da subito, un contatto con il carcere in modo da collocare in modo realistico i contenuti didattici. L'allievo, seguito da un trainer, osserva il contesto ed acquisisce informazioni.

Infatti gli argomenti operativi o a sfondo organizzativo acquisiscono maggiore concretezza e una più realistica contestualizzazione grazie alla seppur breve conoscenza dell'istituto penitenziario.

Inoltre, questo contatto serve ad avere una rappresentazione più realistica del contesto e a far emergere la dimensione emotiva che tale contatto provoca.



Nel secondo ciclo è prevista un periodo più lungo e l'allievo, ormai agente in prova, sarà chiamato a sperimentare, in affiancamento a personale esperto, le competenze del ruolo nelle diverse sfaccettature.

Con un preciso mandato di tirocinio l'agente farà esperienza (compresi turni notturni e festivi) nei diversi posti di servizio con prevalenza della sezione detentiva.

L'esperienza sarà completata da visite di studio in altre realtà (istituti minorili, Uepe, Tribunali).

Il programma di tirocinio viene condiviso con i trainer degli istituti che sul posto seguiranno gli agenti e costituiranno il loro punto di riferimento.

Gli agenti, in questa fase, raccolgono dati ed elementi per la stesura di un lavoro individuale da discutere in sede di esame finale.

Si pone particolare attenzione alla elaborazione delle esperienze sul campo e sulle risonanze emotiva che il contatto con il carcere e con la popolazione detenuta provoca. L'elaborazione avviene quindi sia dalla prospettiva operativa che da quella psicologica con momenti strutturati gestiti dai docenti dell'operatività e dagli psicologi dell'orientamento.

- **Orientamento**

Trasversalmente a tutto il percorso, verranno sviluppati interventi di orientamento e sostegno alla motivazione in modo da creare un filo conduttore e uno spazio di riflessione sull'esperienza formativa congiunta a quella della prospettiva lavorativa.

L'azione di orientamento nasce dalla doppia esigenza di supportare gli allievi/agenti in prova nel processo di apprendimento e di accompagnarli nell'assunzione del ruolo di agente di polizia penitenziaria nell'avvicinamento al contesto penitenziario.

Il percorso di orientamento prenderà avvio all'arrivo dei corsisti nelle rispettive sedi formative e rappresenterà un filo conduttore dell'iniziativa. Le Scuole, sulla base degli obiettivi indicati proporranno il programma di dettaglio e la metodologia proposta dal docente .

- **Gestione del corso**

La gestione del processo formativo ha importanza pari, se non superiore, alla performance dei docenti ed il mantenimento di un ambiente coerente con gli obiettivi del corso è condizione fondamentale per non disorientare gli allievi e dare loro fiducia e stimolo.

Le Scuole, pertanto, tenuto conto della composizione e dell'età dei corsisti avranno cura di seguirli con attenzione facendo sì che essi abbiano figure di riferimento (coordinatore, tutor etc.) dotate di idonea sensibilità ed esperienza e in grado di svolgere anche un ruolo di supporto e di riferimento.

Il coordinatore del corso, individuato in un funzionario del Corpo avrà principalmente il compito di coordinare i contenuti formativi, attraverso periodiche riunioni con i docenti per evitare sovrapposizioni o contraddizioni. In particolare il coordinatore dovrà indirizzare i docenti a trattare gli argomenti in modo trasversale e riferiti alla concreta operatività.

Tutto il personale impiegato nel tutoring di aula e di tirocinio frequenterà un seminario di due giorni organizzato dalla direzione generale della formazione finalizzato a condividere l'approccio al compito, strumenti e metodo.

- **Studio guidato**

Ogni allievo ha delle esigenze e dei tempi di apprendimento differenziati. Il gruppo è molto importante anche da questo punto di vista. E' stata positivamente sperimentata la possibilità di "adattare" il percorso alle specifiche esigenze delle aule e dei singoli individui.

Infatti le scuole dispongono di un monte ore dedicato allo studio guidato con il quale possono rinforzare la trattazione di alcuni argomenti e aiutare gli allievi a fare i collegamenti interdisciplinari.

Questa flessibilità del programma risulta particolarmente efficace e consente di avere una base comune in tutte le sedi, ma anche di rispondere a specifiche esigenze.

- **Monitoraggio e valutazione**

Per monitorare l'adeguatezza del livello di apprendimento raggiunto dai corsisti ed eventualmente rimodulare l'operato del docente, verranno effettuate periodiche verifiche dell'apprendimento anche a carattere interdisciplinare per mettere in relazione i contenuti delle diverse discipline.

Attraverso l' articolato sistema di monitoraggio/valutazione predisposto dall'ufficio della formazione viene garantita una omogenea effettuazione delle verifiche in tutte le sedi formative.

Fa parte integrante della valutazione dell'allievo il comportamento formale e la natura delle relazioni che instaura con i detenuti durante il tirocinio, con i colleghi, con i superiori gerarchici e con le altre professionalità.

## MAPPA DELLE COMPETENZE

Il progetto formativo è stato elaborato tenendo conto dei compiti istituzionali del Corpo (art. 5 legge 15 dicembre 1990, n. 395) e delle funzioni del ruolo degli agenti/assistenti di polizia penitenziaria (art. 4 d.lgs. 30 ottobre 1992 n. 443). Si è tenuto conto, inoltre, delle qualifiche di agente di pubblica sicurezza e di agente di polizia giudiziaria.

**Legge  
395/90**

**D. lgs  
443/92**

### **Art. 5. (Compiti istituzionali)**

*Il Corpo di polizia penitenziaria espleta tutti i compiti conferitigli dalla legge, dalla legge 26 luglio 1975, n. 354, dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1976, n. 431, e loro successive modificazioni, nonché dalle altre leggi e regolamenti.*

*Il Corpo di polizia penitenziaria attende ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi della libertà personale; garantisce l'ordine all'interno degli istituti di prevenzione e di pena e ne tutela la sicurezza; partecipa, anche nell'ambito di gruppi di lavoro, alle attività di osservazione e di trattamento rieducativo dei detenuti e degli internati; espleta il servizio di traduzione dei detenuti ed internati ed il servizio di piantonamento dei detenuti ed internati ricoverati in luoghi esterni di cura, secondo le modalità ed i tempi di cui all'articolo 4.*

### **Art. 4**

#### **(Funzioni del personale appartenente al ruolo degli agenti e degli assistenti)**

*Al personale appartenente al ruolo degli agenti e degli assistenti e' attribuita la qualità di agente di pubblica sicurezza e di agente di polizia giudiziaria.*

*Il personale appartenente al ruolo degli agenti e degli assistenti del Corpo di polizia penitenziaria svolge mansioni esecutive con il margine di iniziativa e di discrezionalità inerente alle qualifiche possedute, vigila sulle attività lavorative e ricreative organizzate negli istituti per i detenuti e gli internati; indica elementi di osservazione sul senso di responsabilità e correttezza nel comportamento personale e nelle relazioni interpersonali interne, utili alla formulazione di programmi individuali di trattamento. Agli agenti scelti e gli assistenti possono essere conferiti compiti di coordinamento operativo di più agenti in servizio di istituto, nonché eventuali incarichi specialistici.*

Alla luce delle prescrizioni normative e delle politiche della giustizia e dell'Amministrazione penitenziaria, le funzioni attribuite al ruolo degli agenti assistenti del Corpo possono essere collegate a quattro fondamentali campi di azione e messe in relazione con gli obiettivi strategici dell'Amministrazione e con i principi etici alla base dell'operatività di tutti gli operatori del contesto penitenziario. Inserita infine nel sistema delle relazioni gerarchiche, interprofessionali e interistituzionali, la figura dell'agente assume una precisa identità professionale da cui discende l'individuazione delle competenze che ne qualificano il profilo.

In questa fase di evoluzione del sistema dell'esecuzione della pena in linea con le raccomandazioni europee ed internazionali sul rispetto dei diritti fondamentali delle persone detenute e sull'obbligo dell'Amministrazione di garantire una detenzione sicura e dignitosa, la formazione iniziale recepisce questo indirizzo e le attività sono coerentemente impostate con la finalità di valorizzare le risorse umane che tali direttive debbono attuare.

La declinazione delle competenze professionali è classificata in competenze tecnico-operative o 'Hard skills' e nelle complementari competenze trasversali o 'Soft skills'.

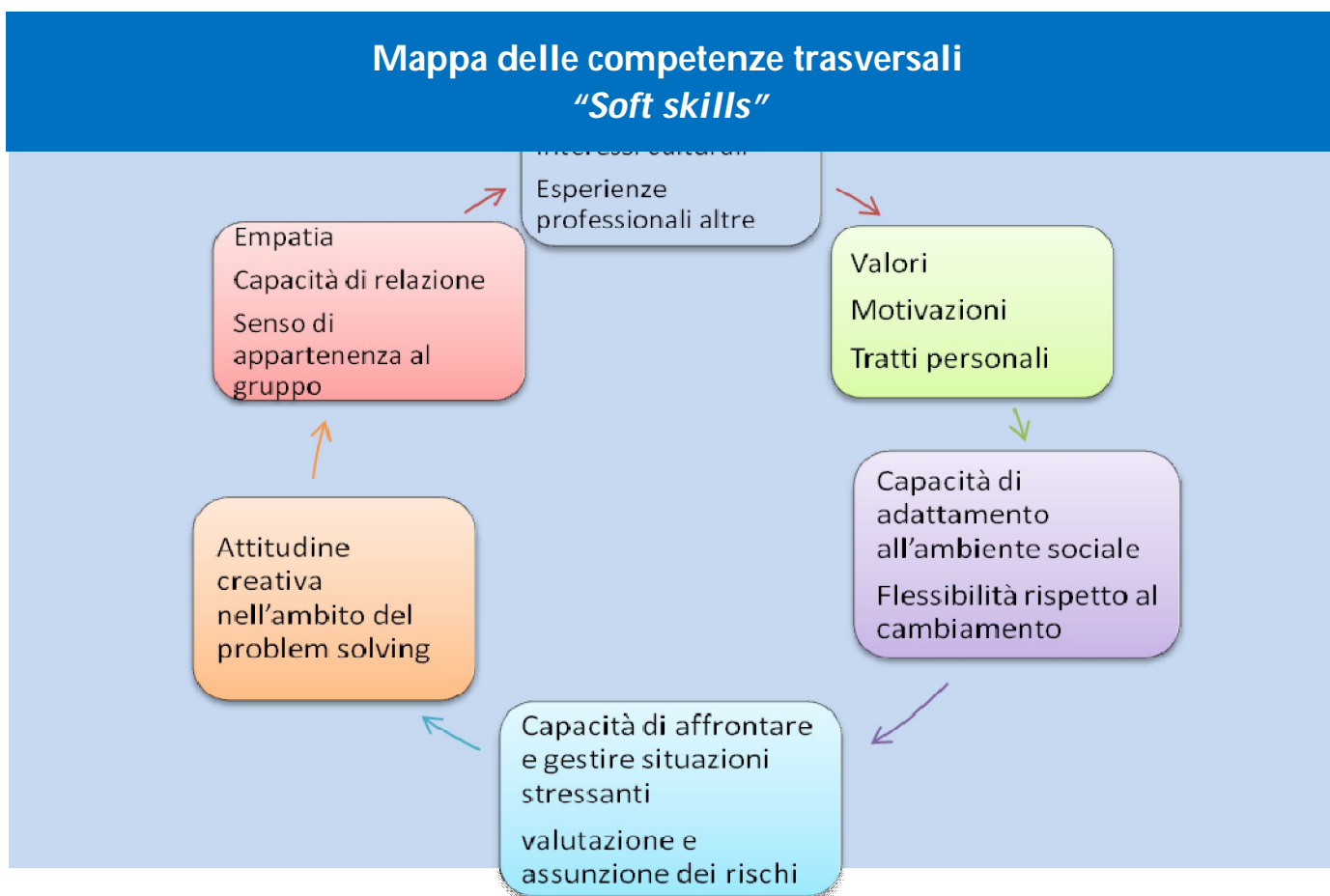
**Le competenze tecnico-operative** discendono dalle previsioni normative.



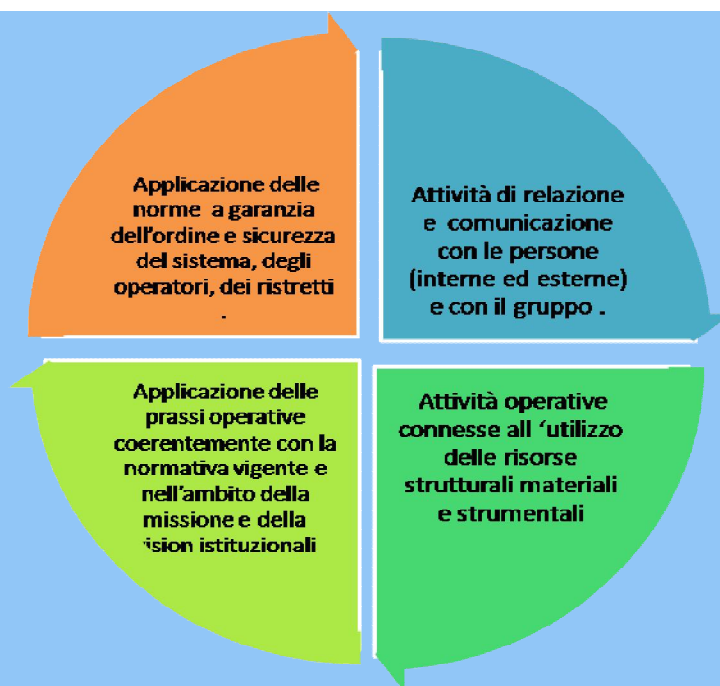
**Le competenze trasversali** sono risorse dipendenti esclusivamente dalla crescita e dalla formazione di ciascuno, da qualità e attitudini individuali. Queste ultime, in particolare, risultano indispensabili per potenziare la collaborazione interprofessionale e interistituzionale, il senso di appartenenza al gruppo, la flessibilità rispetto al mutare delle situazioni contingenti, la capacità di adattamento all'ambiente sociale, la costruzione di relazioni proficue ed anche la capacità di affrontare situazioni stressanti.

Rientrano in questo ambito le capacità di gestire le competenze del ruolo in modo flessibile armonizzando teoria e prassi nel rispetto della norma, con il senso di umanità che la relazione con le persone detenute richiede.

È evidente che tali competenze sono quelle che fanno la differenza in un contesto professionale difficile nel quale i problemi connessi a carenze strutturali e degli organici del personale si sommano alla composizione di una popolazione detenuta sempre più composita, multi-etnica ed eterogenea per cultura e pericolosità sociale da gestire in ragione delle finalità rieducative e risocializzanti della pena.



## Le attività esercitate dagli Agenti/Assistenti: quattro campi di azione:



La figura professionale dell'Agente/Assistente si colloca, infine, in una rete di relazioni con il personale delle diverse aree dell'Istituto penitenziario e può trovarsi ad interagire con figure professionali esterne appartenenti anche ad altri enti istituzionali, Forze dell'ordine e associazioni varie



## OBIETTIVI FORMATIVI

Dalla mappa delle competenze si declinano gli obiettivi di formazione per poi procedere all'individuazione dei contenuti:

- **fornire** le conoscenze teorico-pratiche indispensabili per un consapevole e corretto svolgimento dei compiti istituzionali propri del ruolo dell'agente di polizia penitenziaria;
- **fornire** le conoscenze e **far acquisire le abilità operative** richieste per lo svolgimento delle mansioni dell'agente nell'ambito dei singoli servizi degli Istituti Penitenziari;
- **fornire** gli elementi di conoscenza dei settori e dei servizi in cui il personale può essere impiegato e le rispettive pratiche operative;
- **far acquisire** la consapevolezza della conoscenza della persona come approccio professionale oltre che umano;
- **promuovere** un percorso d'identificazione nei valori etici, deontologici e professionali del ruolo, sviluppando il senso di responsabilità in rapporto alle mansioni e all'immagine del Corpo;
- **sostenere** il sentimento di appartenenza al Corpo e l'adozione di comportamenti solidali nei confronti dei colleghi;
- **fornire** un'adeguata conoscenza dell'organizzazione e del contesto penitenziario;
- **sviluppare** un senso di sicurezza operativa fondato sui principi della legalità e sul rispetto dei diritti umani e della dignità della persona;
- **far acquisire** modalità e comportamenti personali e operativi fondati sulla collaborazione e sulla cooperazione con tutte le figure professionali;
- **fornire** le conoscenze per comprendere le dinamiche della devianza e le principali cause all'origine della commissione dei reati;
- **fornire** le conoscenze necessarie per un approccio alla popolazione detenuta basato sul riconoscimento delle diversità etniche, culturali, linguistiche e sulla conseguente differenziazione degli interventi;
- **fornire** gli elementi per favorire un corretto e consapevole inserimento lavorativo e un responsabile rapporto con l'organizzazione nel suo complesso.

- **Aree disciplinari**

Per una organica gestione dei contenuti formativi gli argomenti sono organizzati in aree disciplinari organiche e interconnesse tra loro.

I contenuti vengono qui descritti in maniera didascalica per consentire una omogenea trattazione in tutte le sedi, ma, attraverso il coordinamento dei docenti, gli argomenti devono essere trattati in maniera trasversale esponendo diverse sfaccettature, con ricorso a codocenze su argomenti particolarmente significativi.



## Aree disciplinari

Giuridiche	Tecnico-operative	Relazionali	Addestrative
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Elementi di diritto pubblico generale</i></li> <li>• <i>Ordinamento penitenziario e Regolamento di esecuzione</i></li> <li>• <i>Elementi di diritto penale</i></li> <li>• <i>Elementi di Procedura Penale – Attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza</i></li> <li>• <i>Il Corpo di polizia penitenziaria nell'Amministrazione</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Operatività del ruolo nei differenti circuiti</i></li> <li>• <i>Regolamento di servizio</i></li> <li>• <i>Tecniche di comunicazione applicata</i></li> <li>• <i>Mediazione culturale</i></li> <li>• <i>Educazione sanitaria ed elementi di primo soccorso</i></li> <li>• <i>Elementi di socio-psicologia della devianza</i></li> <li>• <i>Elementi e metodologia del trattamento individualizzato</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Norme di comportamento e aspetti deontologici del ruolo</i></li> <li>• <i>Psicologia del lavoro e delle relazioni professionali</i></li> <li>• <i>Il rapporto di lavoro</i></li> <li>• <i>Pari opportunità</i></li> <li>• <i>La sicurezza nei luoghi di lavoro</i></li> <li>• <i>Tecniche di gestione dello stress</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi</i></li> <li>• <i>Tecniche di difesa personale</i></li> <li>• <i>Addestramento formale</i></li> <li>• <i>Attività fisica</i></li> </ul>

Oltre agli argomenti classificati nelle discipline vengono proposti ulteriori interventi didattici tematici che approfondiscono o completano la formazione.

Alcuni argomenti sono comuni, ma viene lasciata ad ogni scuola la possibilità di proporre approfondimenti in ragione delle esigenze delle singole aule.

Un adeguato spazio verrà impiegato per responsabilizzare i corsisti al mantenimento del proprio benessere psico-fisico attraverso l'acquisizione di alcune tecniche volte a riconoscere l'insorgere di situazioni di stress, per educarli alla capacità di contrastarlo, per sostenere l'acquisizione e l'adozione di modelli comportamentali di solidarietà e cooperazione nei confronti dei colleghi e dell'istituzione in cui sono inseriti.



Viene riproposta la trattazione della “prevenzione del rischio suicidario” del personale a cura dell'équipe specializzata che gestisce la help line nell'ambito del servizio di prevenzione del suicidio negli operatori penitenziari. Analoga rilevanza viene data agli episodi di suicidio tentato o consumato dalle persone detenute che rappresenta l'evento critico più drammatico e di grande impatto emotivo ed operativo per il personale di Polizia penitenziaria e per tutta la struttura. Nell'ambito dell'operatività del ruolo verrà dedicato uno spazio di riflessione e confronto che ponga in evidenza gli innumerevoli interventi che il personale compie e che molte volte sono risolutivi per salvare la vita di una persona detenuta. Verranno approfondite le procedure da seguire e fornite le informazioni sanitarie, psicologiche e trattamentali per riuscire a mettere in atto sempre più efficaci strategie di prevenzione.

A seguito del protocollo di intesa firmato dal Ministro della giustizia con l'associazione Bambini senza sbarre e il Garante per i diritti dell'infanzia verrà realizzato un intervento didattico finalizzato a sensibilizzare i neo agenti sul tema dei diritti dei bambini con genitori detenuti e sulle pratiche operative adeguate a sostenere il diritto alla genitorialità e la tutela dei minori.

Come di consueto verrà organizzato il modulo per il rilascio della patente di servizio di categoria D al personale già in possesso della corrispondente patente civile.

Il piano formativo avrà l'obiettivo anche di promuovere nei corsisti la capacità di esercitare una comunicazione efficace e corretta nei confronti dell'utenza e nei confronti delle varie figure professionali del contesto penitenziario; per questo motivo sarà posto l'accento sul tema della capacità di ascolto, con riferimento alla decodificazione di comportamenti verbali e non verbali e alle dinamiche della comunicazione applicate alle concrete situazioni di lavoro.

Al fine di illustrare aspetti di “vissuto” relativi all'attività lavorativa e al contesto organizzativo, potranno essere previste testimonianze operative rese da personale in servizio.

Viene trattato il rapporto di lavoro nelle sue componenti contrattuali, della sicurezza nei luoghi di lavoro, sulle dinamiche tipiche delle organizzazioni.

Accanto all'individuazione delle materie di natura propriamente formativa si collocano quelle addestrative quali l'addestramento formale, l'addestramento all'uso dell'armamento in dotazione al Corpo, le tecniche di difesa personale e del disarmo trattate dagli istruttori del Corpo.

## **DOCENTI**

Il corpo docenti andrà individuato tra esperti interni ed esterni all'Amministrazione.

Per i criteri e i requisiti di scelta dei docenti sarà fatto riferimento al provvedimento del Capo del Dipartimento 15 marzo 2010, adeguatamente armonizzato con i principi di economicità e di qualità della prestazione rilevata dalle sedi formative in precedenti incarichi.

Per armonizzare ed ottimizzare l'intervento didattico è fondamentale il coordinamento dei docenti, attività che dovrà essere rinforzata e sistematizzata anche con il supporto di esperti di metodologie formative e con attività preliminari ed in itinere

Per ogni area disciplinare dovrà essere individuato un referente qualificato sul piano dei contenuti al fine di individuare le tematiche di maggior rilievo da affrontare congiuntamente e con prospettive differenti.

I docenti/formatori, anche affiancati da un metodologo effettueranno stage di preparazione per trattare gli argomenti di maggiore rilievo operativo in sinergia e in maniera trasversale.

## **INSERIMENTO AL LAVORO**

Dopo la conclusione del corso, i neoagenti effettueranno un periodo di inserimento lavorativo guidato presso la sede di assegnazione.

Al riguardo, uno specifico progetto<sup>2</sup> realizzato nel recente passato ha portato alla definizione di un modello teorico per la gestione del processo di inserimento assistito sviluppato con una ampia partecipazione di personale di tutti i ruoli.

Da una ricerca-intervento condotta in collaborazione con l'Università di Roma sui processi di socializzazione lavorativa<sup>3</sup> degli agenti di polizia penitenziaria è emerso che una buona socializzazione contribuisce efficacemente al contenimento di alcuni esiti negativi quali la percezione del burn out nelle sue varie forme e l'intenzione di lasciare l'Amministrazione; incide positivamente sull'integrazione relazionale; supporta la condivisione degli obiettivi istituzionali.

---

<sup>2</sup> Vedasi il progetto denominato P.I.L. (programma per l'inserimento lavorativo) realizzato in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma – Facoltà di psicologia 2.

<sup>3</sup> Con il termine si intende sia la comprensione del ruolo lavorativo sia l'integrazione nel gruppo dei colleghi.

Sulla base di questi presupposti, attraverso l'inserimento assistito si intende presidiare il passaggio dalla Scuola all'istituto e stabilire una continuità tra la formazione ricevuta presso la Scuola e quella, a carattere permanente, che l'individuo riceve dal contesto di lavoro.

Si chiarisce che l'agente di nuova nomina sarà in servizio operativo a tutti gli effetti, pienamente responsabile delle mansioni previste dal ruolo e che il processo in oggetto si configura come azione gestionale che non influenza lo status giuridico.

La procedura di inserimento al lavoro che dopo una prima fase sperimentale è stata estesa a tutti gli istituti penitenziari (lettera circolare del Capo del Dipartimento 13 luglio 2012 n. 266119) persegue specifiche finalità:

*obiettivi di apprendimento* volti a tradurre operativamente le competenze acquisite durante il corso, conoscere le norme interne, il modello organizzativo locale le persone che operano nell'istituto di assegnazione;

*obiettivi di integrazione* volti a facilitare l'integrazione nel gruppo dei colleghi, nell'unità operativa di destinazione, nel contesto complessivo dell'istituto e nel contesto sociale del luogo;

*obiettivi di implementazione professionale e accrescimento personale* per integrare la percezione ideale del ruolo con la sua percezione concreta, acquisire e sostenere una prospettiva di sviluppo personale e professionale, sostenere il livello motivazionale della scelta professionale operata.

Il modello di socializzazione adottato si riferisce alla metodologia del mentoring contestualizzata alle specificità del contesto e coinvolge in una azione sinergica più figure professionali aventi responsabilità gestionali e gli stessi direttori delle sedi di assegnazione. La figura cardine è quella del facilitatore per la cui individuazione si fa riferimento alle caratteristiche ed ai requisiti a suo tempo stabiliti<sup>4</sup>. E' evidente che andrà privilegiato il personale che ha già ricevuto apposita formazione al compito attraverso il progetto P.I.L. e che l'incarico sarà formalizzato anche al fine di una piena legittimazione del percorso di inserimento da parte delle direzioni e degli operatori penitenziari localmente investiti del processo. E' tuttavia fondamentale il coinvolgimento oltre del comandante e dei responsabili delle unità organizzative anche del restante personale.

Il percorso è strutturato su tre settimane. Le attività sono progressive e prevedono che la prima settimana sia finalizzata all'accoglienza relazionale e alla conoscenza del contesto organizzativo, che la seconda sia dedicata alla conoscenza delle unità operative e a facilitare la conoscenza del territorio per favorire l'integrazione sociale. Nella terza

---

<sup>4</sup> Solida esperienza professionale, autorevolezza personale, spiccate abilità relazionali, disponibilità e motivazione al compito, preferibilmente appartenente al ruolo dei sovrintendenti e /o ispettori.

settimana infine l'attenzione è concentrata sulla supervisione operativa in settori o compiti maggiormente specializzati anche al fine di orientare in maniera adeguata l'assegnazione del neo-assunto; sono comunque previsti incontri di verifica successivi tra il facilitatore e il neo-assunto durante i primi sei mesi.

Il programma di inserimento lavorativo è disciplinato con circolare della Direzione generale del personale e della formazione 16 luglio 2012 n. 2661119.

# PROGRAMMA

## **Orientamento**

### **Finalità**

Dall'esigenza di presidiare il processo di avvicinamento al contesto e l'identificazione nel ruolo scaturisce la necessità di promuovere sin dalle fasi iniziali del corso un rapporto con la realtà lavorativa che sia impostato su basi di rispetto, condivisione e responsabilizzazione in modo da favorire la consapevolezza degli spazi di contrattazione esercitabili nel delicato processo di convergenza tra gli obiettivi, interessi e valori del singolo con quelli dell'organizzazione di appartenenza.

E' necessario quindi predisporre contesto comunicativo e relazionale che riconosca nella motivazione il ruolo di leva dell'apprendimento e nella diversità di esperienze, di interessi e di stili cognitivi lo stimolo allo scambio continuo tra i corsisti e tra essi e il docente.

Tali relazioni sono fondamentali per alimentare il processo di apprendimento e consentono la progressiva integrazione di conoscenze, emozioni e comportamenti a livelli di complessità crescenti.

In tale prospettiva la finalità di un corso di formazione per l'immissione consapevole nell'ambito lavorativo penitenziario, diviene quella della cura e del presidio dei processi di costruzione di rappresentazioni, orientamenti e atteggiamenti verso il contesto lavorativo, verso le sue regole formali ed informali e i suoi principi di funzionamento, taciti o espliciti.

Occorre, a tal fine, dotare gli allievi degli strumenti di esplorazione del contesto che consentano l'acquisizione di capacità basilari di lettura delle sue dinamiche ricorrenti, delle modalità prevalenti di attribuzione di significato ad eventi e situazioni, delle alternative esplicative possibili, a partire da una messa a fuoco del come questi si verificano e delle conseguenze di ciascuna opzione di intervento.

L'acquisizione delle suddette abilità che identificano alcune competenze distintive dell'agente di polizia penitenziaria richiede un'appropriata conoscenza di sé in rapporto all'ambiente lavorativo, alle caratteristiche dell'utenza, alle istanze sociali, in base alla mediazione esercitata dal ruolo e dal mandato istituzionale; il percorso di orientamento è perciò volto ad arricchire il repertorio personale di strategie, modalità di approccio e schemi di risposta alle diverse situazioni operative (richieste di informazioni, di aiuto pratico, di ascolto, di intermediazione ecc.) e nei diversi settori.

La capacità di scelta intenzionale di una modalità di risposta appropriata alle circostanze, considerate in tutti i loro aspetti, riflessi e valenze, costituirebbe in questo senso un risultato di apprendimento considerevole, passibile di traduzione in una competenza vera e propria la cui proprietà emergente dal contesto si esplica appunto *in situazione*.

Il corso avrà, perciò, la finalità di offrire l'orientamento allo sviluppo della capacità strategica di sintonizzarsi alle richieste del contesto tramite l'ascolto, l'osservazione e l'autoriflessione, in modo da ampliare la sfera delle possibilità di azione e una corrispondente flessibilità delle reazioni.

Per la trattazione didattica si farà riferimento a esperti in orientamento affiancati in alcune fasi da appartenenti al Corpo e docenti del corso, al fine di contestualizzare la proiezione del ruolo nella concretezza dei compiti istituzionali.

## DISCIPLINE GIURIDICHE

### Argomenti

1. *Elementi di diritto pubblico generale*
2. *Ordinamento penitenziario e Regolamento di esecuzione*
3. *Elementi di diritto penale*
4. *Elementi di procedura penale e attività di p.g. e di p.s.*
5. *Il Corpo di polizia penitenziaria nell'Amministrazione*

## 1. **Elementi di diritto pubblico generale**

### **Contenuti**

- Introduzione allo studio del diritto: il sistema giuridico, la gerarchia delle fonti normative (*sintesi*) la formazione delle leggi, le branche del diritto, la terminologia giuridica. \*

\* *Il docente tratterà i predetti argomenti in modo da introdurre i corsisti allo studio delle materie giuridiche per facilitare loro l'approccio a terminologie e contenuti tecnici risultati finora più difficoltosi da apprendere. Lo stesso provvederà ad inquadrare in modo sintetico nel sistema delle fonti le materie giuridiche oggetto di insegnamento nel presente corso.*

- La Costituzione italiana: cenni storici e principi fondamentali
- Diritti e doveri dei cittadini
- L'Unione Europea: principali organismi ed influenza sugli stati nazionali
- La Pubblica Amministrazione
- Principi fondamentali del Diritto Amministrativo
- Atti, Procedimenti e Provvedimenti Amministrativi
- Legge 241/90, Legge 15/2005 e successive modifiche ed integrazioni
- Normativa sulla privacy con particolare riferimento al trattamento dei dati sensibili
- Giustizia Amministrativa

\* *Il docente avrà cura di introdurre gli allievi agenti alla materia in modo sintetico ed elementare per favorire l'efficace apprendimento delle conoscenze di base indispensabili all'esercizio delle funzioni proprie del ruolo.*

## 2. **Ordinamento Penitenziario e Regolamento d'Esecuzione**

### **Contenuti**

- Principi generali
- Le regole penitenziarie europee
- La differenziazione degli istituti ed i circuiti
- Il regolamento di istituto
- Il regime penitenziario
- Il trattamento rieducativo -il progetto pedagogico ed il programma individualizzato
- L'équipe di osservazione e trattamento: figure professionali e rispettive competenze
- Il regime penitenziario e il trattamento intramurario: le figure professionali e il ruolo degli operatori penitenziari con specifico riferimento alla Polizia Penitenziaria. Il rapporto di interdipendenza tra sicurezza e trattamento
- L'integrazione degli interventi
- Specifici collegamenti tra gli articoli dell'Ordinamento Penitenziario e del Regolamento di esecuzione e le attività espletate dalla polizia penitenziaria nell'ambito dei servizi di istituto (regolamento di servizio)
- I controlli preventivi e le attività dirette al mantenimento dell'ordine e della sicurezza ed alla prevenzione
- L'esecuzione penale esterna e le misure alternative al carcere
- Il ruolo della magistratura di sorveglianza: il Magistrato di Sorveglianza, il Tribunale di sorveglianza



- ❑ Il regime penitenziario con particolare riferimento a: isolamento, perquisizioni, regime disciplinare, diritto di reclamo, regime e trattamento differenziati
- ❑ Regime di sorveglianza particolare e art 41 bis O.P.
- ❑ Colloqui e corrispondenza
- ❑ Situazioni di emergenza
- ❑ Assistenza sanitaria
- ❑ I reparti detentivi femminili: peculiarità relative all'utenza ed alla gestione
- ❑ Cenni riguardanti i principi generali, strutture ed organizzazione della Giustizia Minorile
- ❑ Brevi cenni circa le convenzioni e gli organismi internazionali in materia di esecuzione della pena
- ❑ Organismi nazionali ed internazionali che vigilano sulla esecuzione della pena: il Garante Nazionale ed il Comitato per la prevenzione della tortura

*Gli argomenti saranno trattati e sviluppati dal docente per far acquisire una conoscenza completa ed approfondita della materia con particolari riferimenti agli aspetti legati alle competenze del Corpo di polizia penitenziaria e del ruolo dell'agente. Sarà cura del docente completare la trattazione correlandola alle fonti normative collegate e alle principali circolari emanate dall'Amministrazione.*

### **3. Elementi di diritto penale**

#### **Contenuti**

- ❑ Cenni introduttivi sul sistema penale
- ❑ Il reato
- ❑ Delitti e contravvenzioni
- ❑ Soggetto attivo e soggetto passivo del reato
- ❑ Oggetto giuridico
- ❑ Elemento oggettivo ed elemento soggettivo
- ❑ Le cause di esclusione del reato con particolare riguardo all'uso legittimo delle armi
- ❑ Forme del reato
- ❑ Imputabilità, semi imputabilità, capacità a delinquere, pericolosità sociale
- ❑ La pena e le misure di sicurezza
- ❑ L'esecuzione della pena
- ❑ Le sanzioni sostitutive
- ❑ Cenni sulle cause di estinzione del reato e della pena
- ❑ Saranno trattate brevemente alcune fattispecie di reati dell'operatore di polizia penitenziaria e di quelli ricorrenti nel contesto penitenziario.

*Il docente tratterà gli argomenti in modo basilare, tenendo conto del livello di preparazione degli allievi fornendo sinteticamente gli elementi indispensabili all'esercizio del ruolo di agente di polizia penitenziaria.*

#### **4. Elementi di procedura penale e attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza**

##### **Elementi di procedura penale**

###### **Contenuti**

- Principi costituzionali in materia processuale - il giusto processo - linee generali
- Soggetti e parti del processo penale con particolare riferimento alla Polizia Giudiziaria e alla sua organizzazione
- Notizia di reato e indagini preliminari
- Attività di Polizia Giudiziaria in relazione ai mezzi di prova e di ricerca della prova
- Misure pre-cautelari: arresto e fermo
- Misure cautelari
- Udienda preliminare, riti speciali e giudizio
- Impugnazioni ed esecuzione: appello, ricorso per cassazione, revisione (*illustrazione sintetica*)
- Esecuzione penale
- Brevi cenni sulle procedure di intervento nei confronti degli immigrati clandestini

*\* Il docente tratterà la materia in relazione al contesto dell'Amministrazione penitenziaria e fornirà gli elementi di base necessari all'esercizio delle funzioni tipiche del ruolo dell'agente di polizia penitenziaria.*

*Si avvarrà di esemplificazioni pratiche e contestualizzate*

##### **Attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza**

###### **Contenuti**

###### **Attività di P.G.**

- Attività di Polizia Giudiziaria con particolare riferimento agli atti ricorrenti nel contesto penitenziario in relazione ai singoli servizi di Istituto, e nell'ambito dei servizi esterni all'Istituto
- Attività ad iniziativa della P.G. e attività delegata. (*con particolare riferimento a casistica penitenziaria*)
- La documentazione degli atti di Polizia Giudiziaria
- Il verbale: nozione, forma, efficacia e nullità
- Schema esemplificativo di verbale di atto d'accertamento urgente sulla persona
- Schema di verbale di perquisizione personale
- Schema di verbale di sequestro
- Apertura immediata di plichi sigillati o altrimenti chiusi; schema di verbale

*\* Il docente tratterà la materia in relazione al contesto dell'Amministrazione penitenziaria e fornirà gli elementi di base necessari all'esercizio delle funzioni tipiche del ruolo dell'agente di polizia penitenziaria. Si avvarrà di esemplificazioni pratiche e contestualizzate*

## **Attività di P.S.: elementi di necessità**

- ❑ Nozioni generali
- ❑ Attività di polizia
- ❑ Organi di polizia e legge delega sul riordino delle forze dell'ordine
- ❑ Ministero dell'Interno ( *sintetica descrizione*)
- ❑ Comitato nazionale e Comitato provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica
- ❑ Autorità di Pubblica Sicurezza
- ❑ Il dipartimento della Pubblica Sicurezza (*breve descrizione*)
- ❑ Il Prefetto
- ❑ Il Questore
- ❑ Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza: depenalizzazione e riforma della disciplina sanzionatoria
- ❑ Provvedimenti amministrativi di polizia (brevi cenni)
- ❑ Forma degli atti e loro esecuzione
- ❑ Ordini e Ordinanze
- ❑ Poteri d'accertamento di pubblica sicurezza
- ❑ L'illecito amministrativo
- ❑ Legge 689 del 24 novembre 1981
- ❑ Criteri d'applicazione e procedimento per irrogazione delle sanzioni amministrative

## **Documenti d'identificazione**

- ❑ Generalità
- ❑ Normativa dei documenti d'identificazione
- ❑ Il fermo d'identificazione
- ❑ Controllo dei documenti

\* *Il docente tratterà l'argomento rispetto agli elementi di base necessari all'esercizio delle funzioni tipiche del ruolo dell'agente di polizia penitenziaria.*

## **5. Il Corpo di Polizia Penitenziaria nell'Amministrazione**

### **Contenuti**

- ❑ La legge 395/90 ed i decreti delegati. Norme generali e principi
- ❑ Quadro generale dell'organizzazione dell'Amministrazione Penitenziaria centrale e periferica con riferimento alla sua collocazione nell'ambito del Ministero della Giustizia
- ❑ Storia del Corpo
- ❑ Organizzazione, ordinamento e funzioni del Corpo di Polizia Penitenziaria
- ❑ I Provveditorati Regionali
- ❑ Gli Istituti Penitenziari e le aree operative
- ❑ Gli Uffici per l'esecuzione penale esterna
- ❑ I profili professionali dell'Amministrazione penitenziaria
- ❑ Il sistema minorile
- ❑ Decreto legislativo 9 settembre 2010, n. 162: l'istituzione dei ruoli tecnici del corpo di polizia penitenziaria

## DISCIPLINE TECNICO OPERATIVE

### Argomenti

1. *Operatività del ruolo e regolamento di servizio*
2. *Tecniche di comunicazione applicata*
3. *Cenni di mediazione culturale*
4. *Educazione sanitaria ed elementi di primo soccorso*
5. *Elementi di socio-psicologia della devianza*
6. *Elementi e metodologia del trattamento individualizzato*

## **1. Operatività del ruolo ed il regolamento di servizio**

### **Contenuti**

#### Il Regolamento di Servizio (da trattare in modo completo in ogni sua parte)

- ❑ Norme e principi generali
- ❑ Doveri e responsabilità
- ❑ I servizi e la loro disciplina
- ❑ Compiti funzioni e responsabilità del personale impegnato nei servizi istituzionali e in particolare in quelli di istituto
- ❑ Modalità di svolgimento dei compiti assegnati

#### Modalità di gestione della sicurezza

- ❑ L'organizzazione degli istituti e dei circuiti penitenziari in relazione alle differenziate esigenze di sicurezza e di trattamento (rif. circolari 24 novembre 2011 n. 445330 e circolare 30 maggio 2012 n. 0206745, relative rispettivamente al nuovo modello di trattamento e alla realizzazione del circuito regionale ex articolo 115 D.P.R. 30 giugno 2000 n. 230)
- ❑ Modelli di gestione della sicurezza
- ❑ La sorveglianza dinamica

### **I servizi dell'Istituto Penitenziario: attività e procedure relative ai compiti specifici dell'agente di Polizia Penitenziaria**

#### **Servizio di vigilanza armata esterna**

- ❑ Servizio di sentinella.
- ❑ Servizio di pattugliamento esterno
- ❑ Custodia armi
- ❑ Sala regia
- ❑ Block house
- ❑ Portineria
- ❑ Sistemi di video-sorveglianza ed antiscavalcamiento
- ❑ Sistemi di allarme

#### **Il servizio di accoglienza per i detenuti provenienti dalla libertà** *(istituito ai sensi della circolare n. GDAP 0181045/2007 del 06/06/2007 della Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento)*

- ❑ La sezione di accoglienza
- ❑ Composizione e funzioni dello staff multidisciplinare
- ❑ Il protocollo operativo e le disposizioni relative all'ingresso, alla classificazione e all'assegnazione in reparto del nuovo giunto anche alla luce della circolare n. 0445732 del 25 novembre 2011

#### **Servizio Matricola**

Servizio di matricola (ingresso, fascicoli, posizione giuridica, cartella personale, registri, tenuta archivi, casellario, magazzino, autorizzazioni, comunicazioni di rito, perquisizione ed atti procedurali finalizzati all'immatricolazione ed all'assegnazione ai reparti).

## **Servizio di vigilanza ed osservazione nelle sezioni degli Istituti Penitenziari:**

- ❑ Vigilanza nelle infermerie e nelle altre strutture aventi carattere sanitario
- ❑ Perquisizioni ordinarie e straordinarie
- ❑ Perquisizioni personali
- ❑ Movimento detenuti
- ❑ Passeggi
- ❑ Socialità
- ❑ Vigilanza ed osservazione sulle attività lavorative, scolastiche e ricreative dei detenuti ed internati
- ❑ Vigilanza sulla corrispondenza epistolare e telegrafica dei detenuti ed internati
- ❑ Tipi di sorveglianza
- ❑ Utilizzo delle apparecchiature di controllo
- ❑ Lesionismo ed autolesionismo
- ❑ Tentativi di evasione
- ❑ Modalità di intervento in casi particolari (sciopero della fame, rivolta, barricamento, rissa, evasioni)
- ❑ Piano di evacuazione dell'istituto

## **Servizio colloqui**

- ❑ Ingresso familiari, verifiche e controlli
- ❑ Controllo pacchi
- ❑ Controllo sale
- ❑ Perquisizione detenuti
- ❑ Colloqui con avvocati e magistrati
- ❑ Controlli ed autorizzazioni relativi alla corrispondenza epistolare e telefonica

## **Servizio videoconferenze** *(breve illustrazione)*

Illustrazione del sistema ed applicazione nel contesto penitenziario.

## **Il servizio delle traduzioni e dei piantonamenti** *(potrà essere prevista anche una testimonianza operativa)*

- ❑ Testimonianze operative di responsabili e/o agenti di reparti femminili e di reparti colloqui (per quanto riguarda i controlli e le perquisizioni sulle donne, nonché il trattamento da adottare a tutela dei bambini che vi partecipano)
- ❑ Le specializzazioni ed i servizi specifici del Corpo (panoramica)
- ❑ Il decreto legislativo n. 449/92, con riferimento al ruolo e le circolari in materia

## **La gestione degli eventi critici**

- ❑ Prassi operative e procedure formali da utilizzare nella gestione degli eventi critici tipici dei servizi presso gli Istituti penitenziari
- ❑ Confronti in aula sui diversi casi di eventi critici con riferimento anche a quelli osservati dai corsisti durante i periodi di formazione sul posto di lavoro
- ❑ In occasione della trattazione di casi operativi, ove ricorrano riferimenti operativi e procedurali che interessino più materie (ad esempio procedura penale, diritto penale, amministrativo ecc.), il dibattito sarà effettuato mediante la compresenza in aula dei docenti interessati.

## **Compiti dell'agente in servizio in sedi diverse dall'istituto penitenziario**

Breve panoramica degli ambiti di applicazione dell'agente in sedi diverse dall'istituto penitenziario (ad es. nel servizio presso gli Uepe, sorveglianza tribunali, ecc.)

## **Seminario interprofessionale sul suicidio delle persone detenute**

Il seminario è finalizzato a trasmettere le informazioni necessarie per migliorare l'individuazione di situazioni a rischio di suicidio ed attuare le opportune strategie di prevenzione. Una particolare attenzione sarà dedicata allo studio di casi ed alle prassi operative da attuare.

## **Seminario sulla specificità del servizio negli istituti per minorenni**

### **2. Tecniche di comunicazione applicata**

#### **Contenuti**

- ❑ La comunicazione umana
- ❑ L'osservazione come strumento essenziale di decodifica dei messaggi comunicativi nel loro aspetto di contenuto e di relazione
- ❑ L'ascolto attivo e le capacità empatiche
- ❑ La comunicazione nel gruppo ed intergruppo

Tecniche di comunicazione applicata alle diverse situazioni relazionali con particolare riferimento a:

- ❑ Gestione di situazioni di aggressività
- ❑ Gestione di situazioni critiche (autolesionismi, tentativi di suicidio)
- ❑ Relazioni con i colleghi, con i superiori
- ❑ Tecniche di negoziazione

*Per la trattazione di quegli argomenti che assumono una particolare valenza per il ruolo e per il contesto penitenziario, sarà necessario che il docente della materia concordi i contenuti dell'intervento formativo con quello di operatività del ruolo.*

*Per la parte introduttiva teorica si farà riferimento ai contenuti già previsti nella parte generale della Psicologia del lavoro.*

### **3. Cenni di mediazione culturale**

#### **Contenuti**

Obiettivo è fornire elementi base per inquadrare i fenomeni migratori entro le norme internazionali e nazionali e fornire le conoscenze di carattere interculturale che consentano di rapportarsi adeguatamente alle diversità etniche e culturali che caratterizzano la popolazione detenuta.

Sarà fatto cenno brevemente a:

- ❑ La normativa sull'immigrazione
- ❑ Catene migratorie e percorsi migratori

- Il rapporto con la diversità
- Lo stereotipo
- Introduzione alla mediazione culturale
- Le diverse culture delle popolazioni immigrate maggiormente presenti sul territorio e negli Istituti, con particolare riferimento alle diversità culturali e religiose, nonché alla condizione del singolo in relazione alla diversità di genere e di cultura.

Sarà chiesto il contributo di mediatori culturali appartenenti alle principali aree culturali (Islamica, Est Europa, Sudamerica)

#### **4. Educazione sanitaria ed elementi di primo soccorso**

##### **Contenuti**

- I principi di igiene e profilassi nelle comunità
- Le malattie infettive e le misure per la prevenzione del contagio
- Tossicodipendenza ed alcooldipendenza
- il disagio psichico
- L'incompatibilità con il regime detentivo
- L'assistenza sanitaria negli Istituti penitenziari
- Elementi di primo soccorso
- procedure e tecniche di intervento nei casi di autolesionismo e dei tentati suicidi

#### **5. Elementi di socio-psicologia della devianza**

##### **Contenuti**

- Brevi cenni sulla storia dell'esecuzione penale: la nascita degli Istituti penitenziari e la loro evoluzione.
- Le attuali conoscenze socio-criminologiche rispetto ai fattori individuali e sociali nella commissione dei reati.
- L'aggressività: origine e manifestazioni;
- I fenomeni criminali di maggiore rilevanza:
  - il 'femminicidio', la violenza domestica;
  - reati a sfondo sessuale e pedofilia;
  - le dipendenze (da sostanze, ludopatie, ecc.) e criminalità
- Le associazioni criminali
- La criminalità femminile
- La criminalità connessa ai fenomeni migratori
- Il terrorismo a livello nazionale ed internazionale con riferimento particolare al terrorismo di matrice islamica



## **6. Elementi e metodologia del trattamento individualizzato**

### **Contenuti**

- Rieducazione e reinserimento. Differenze concettuali e finalità costituzionali della pena
- Finalità e metodo dell'osservazione e del trattamento
- Gli elementi del trattamento
- La relazione educativa e i suoi strumenti in ambito penitenziario
- Il contributo specifico delle diverse figure professionali al processo rieducativo con particolare riferimento al ruolo della polizia penitenziaria
- I circuiti penitenziari ed il trattamento differenziato
- Illustrazione di progetti di reinserimento sociale

## DISCIPLINE RELAZIONALI

### Argomenti

1. *Norme di comportamento e aspetti deontologici riferiti al ruolo*
2. *Psicologia del lavoro e delle relazioni professionali*
3. *Il rapporto di lavoro*
4. *Pari opportunità*
5. *La sicurezza dei luoghi di lavoro*
6. *Tecniche di gestione dello stress*

## **1. Norme di comportamento e aspetti deontologici riferiti al ruolo**

### **Contenuti**

Acquisizione dei fondamentali elementi di conoscenza delle componenti morali, formali e professionali che caratterizzano la correttezza nel servizio e la vita di relazione all'interno e all'esterno dell'Amministrazione.

- ❑ L'individuazione delle componenti morali e professionali
- ❑ L'esercizio dei doveri inerenti al servizio
- ❑ Correttezza e professionalità nel servizio
- ❑ Deontologia nei rapporti interpersonali: con l'autorità dirigente, con i colleghi, con i collaboratori, con gli altri operatori.
- ❑ Rapporti con gli altri Enti e con le forze di Polizia
- ❑ Rapporti con il detenuto
- ❑ L'immagine: obblighi dei pubblici dipendenti rispetto a dichiarazioni o comportamenti che possono risultare lesive dell'immagine e delle funzioni dell'Amministrazione e del Corpo di polizia penitenziaria
- ❑ Circolare del Capo del Dipartimento 20 febbraio 2015, n. 3660/6110 relativa al corretto utilizzo dei social network
- ❑ Il cerimoniale; l'impiego nei reparti dei servizi d'onore (brevi elementi); i regolamenti distrettuali
- ❑ Gli aspetti applicativi nell'ambito dei casi operativi

## **2. Psicologia del lavoro e delle relazioni professionali**

### **Contenuti**

Sarà fornita una breve illustrazione delle organizzazioni come sistemi complessi.

- ❑ La missione istituzionale
- ❑ Le componenti essenziali delle organizzazioni
- ❑ L'individuo ed il rapporto con l'organizzazione
- ❑ La comunicazione nelle organizzazioni
- ❑ La leadership: funzione e stili
- ❑ Il lavoro in un contesto interprofessionale
- ❑ Gruppi di lavoro: caratteristiche e dinamiche
- ❑ Il clima ed il benessere organizzativo
- ❑ Comportamenti funzionali e disfunzionali
- ❑ Mobbing e burn-out

## **3. Il rapporto di lavoro**

### **Contenuti**

- ❑ Il lavoro nella Costituzione italiana
- ❑ Diritti e doveri del lavoratore
- ❑ Ruolo e ambito di attività delle organizzazioni sindacali
- ❑ Il contratto di lavoro, riferimenti alla sospensione e cessazione del lavoro
- ❑ Il contratto comparto sicurezza

- L'accordo quadro sull'organizzazione del lavoro del personale di Polizia Penitenziaria
- Il sindacato nell'ordinamento giuridico vigente

#### **4. Le pari opportunità**

##### **Contenuti**

- Le pari opportunità
- Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro e la normativa di riferimento
- Tutela delle lavoratrici madri
- Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città, alla luce della normativa vigente
- Decreto legge n. 112 del 25/06/2008

#### **5. La sicurezza nei luoghi di lavoro**

##### **Contenuti**

Illustrazione delle disposizioni normative vigenti in materia e l'attuazione in ambito penitenziario:

- La normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (d.lgs 81/2008 e d.lgs 106/2009)
- Principali figure e servizi
- La valutazione dei rischi
- Documento della sicurezza e piano generale d'emergenza
- Informazione dei lavoratori

#### **6. Tecniche di gestione dello stress**

##### **Contenuti**

Fornire agli allievi la conoscenza di tecniche e strumenti volti a:

- Sapere cosa è lo stress, quali manifestazioni e quali conseguenze ha sulla salute e sull'equilibrio personale.
- Conoscere le conseguenze psicofisiche della eccessiva esposizione allo stress
- Riconoscere gli stati di disagio personale o di stress
- Apprendere le tecniche per mantenere l'equilibrio psicofisico
- Sollecitare ad una pratica costante delle tecniche apprese al fine di affrontare positivamente eventuali situazioni di disagio professionale

*I docenti saranno accuratamente individuati tra professionisti di provata esperienza in tale ambito.*

## **ATTIVITÀ ADDESTRATIVE**

- 1. *Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi***
- 2. *Tecniche di difesa personale***
- 3. *Addestramento formale***
- 4. *Attività fisica***

## **1. Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi**

### **Contenuti**

#### Parte teorica

Fermo restando la trattazione squisitamente tecnica sulle caratteristiche e funzionamento delle armi in dotazione, anche questa tematica verrà affrontata partendo dai servizi per i quali ne è previsto l'impiego.

Gli aspetti relativi alle norme di sicurezza, al maneggio ed alla custodia delle armi, nonché l'addestramento al tiro verranno contestualizzati ai servizi armati del Corpo. La normativa di riferimento verrà collocata di volta in volta rispetto ai contenuti somministrati.

- Le classificazioni delle armi
- I servizi armati del Corpo e le armi utilizzate. Normativa di riferimento sulle armi in dotazione al Corpo
- Cenni di balistica
- Cenni sulla cartuccia
- Pistola mod. 92/SB/FS-PM 12/S
- Norme di sicurezza sull'uso, maneggio e detenzione delle armi. Normativa di riferimento sulla custodia e sulle procedure adottate nei servizi.

L' addestramento, vista la circolare 24.8.2011, n. 0317110, si articola in due fasi:

#### **Preparatoria e di abilitazione**

La **prima** fase tenderà a far acquisire:

- a) il corretto assetto sulla linea di tiro attraverso la conoscenza delle norme generali e particolari di sicurezza relative al maneggio e al tiro con le armi da fuoco nonché la conoscenza delle regole di comportamento da osservare nell'ambito dei poligoni di tiro chiusi ed aperti;
- b) la familiarità con l'arma da fuoco mediante:
  - operazioni frequenti di scomposizione ordinaria e ricomposizione dell'arma;
  - esercitazioni in bianco con pistole ed armi lunghe ricorrendo anche ai simulatori di tiro ove disponibili (attualmente presso le scuole di Parma, Roma e Sulmona);
  - esercitazioni a fuoco con pistole ed armi lunghe.

La **seconda** fase tenderà a far conseguire:

- a) la familiarità con le armi in dotazione anche attraverso la conoscenza delle loro qualità tecniche e balistiche;
- b) la capacità di colpire con precisione il bersaglio mediante la tecnica del tiro lento mirato;
- c) la capacità di colpire con precisione il bersaglio in un tempo prefissato, attraverso la tecnica del tiro rapido mirato.

Consegue l'abilitazione al primo livello l'allievo che in almeno due esercitazioni successive alla prima fase ottiene la sufficienza in base alle modalità di attribuzione dei punteggi di cui all'apposita "tabella di valutazione".

Colui che riporta un risultato inferiore proseguirà l'addestramento fino al raggiungimento dei risultati stabiliti.

Fermo restando il numero e la tipologia delle esercitazioni indicate, dovrà essere operata una riduzione dei colpi da esplodere in ciascuna sessione addestrativa nella misura del 50%.

## **I° LIVELLO DI ADDESTRAMENTO**

### **I° FASE (preparatoria)**

Tipo di arma	Esercitazioni Nr.	Cartucce		Distanza in metri	Tipo di bersaglio	Tecnica di tiro e modalità
		Calibro	Nr.			
Pistola Beretta mod. 92	1	Cal 9x19	8+8 x2	10	Uits	In piedi- lento mirato ad una mano  In piedi- lento mirato a due mani
	2	Cal 9x19	8+8 x2	15	Uits	In piedi- lento mirato ad una mano  In piedi- lento mirato a due mani
Pistola Beretta serie 92	3	Cal 9x19	8x4	10	Uits	In piedi- lento mirato ad una mano  In piedi- lento mirato a due mani
Beretta PM12/S	4	Cal 9x19	15X2  15X2	20	Uits	In piedi- a colpo singolo  Con ginocchio a terra- a colpo singolo

## II° FASE (di abilitazione)

Tipo di arma	Esercitazioni Nr.	Cartucce		Distanza in metri	Tipo di bersaglio	Tecnica di tiro e modalità
		Calibro	Nr.			
Pistola Beretta serie 32 cal.	1	Cal. 9x19	8x4	15	Uits	In piedi-lento mirato a due mani
	2	Cal. 9x19	8x4	10	Uits	In piedi a due mani-2 cartucce per volta con sospensione del tiro- ogni prima cartuccia in D.A.
	3	Cal. 9x19	8x4	10	Uits	In piedi- rapido mirato a due mani- ciascuna serie in 20 "
	4	Cal. 9x19	8x4	10	Uits	In piedi-rapido mirato ad una mano-ciascuna serie in 20"
	5	Cal. 9x19	8x4	15	Uits	Con ginocchio a terra- rapido mirato a due mani in 20"
	6	Cal. 9x19	8+8+ 8x2	15	Uits	Con ginocchio a terra- rapido mirato a due mani in 20" In piedi-rapido mirato ad una mano-in 20"
	Facoltativa (*)	Cal. 9x19	8x2	10	Uits	In piedi- rapido a braccia tese con estrazione dall fondina-ciascuna serie in 15"
Beretta PM 12/S	1	Cal. 9x19	15x2 15x2	10	Uits	Con ginocchio a terra-a brevi raffiche controllate In piedi- a brevi raffiche controllate
	2	Cal. 9x19	15x4	15	Uits	In piedi- a coplo singolo-serie da 15 cartucce ciascuna serie in 30"
	3	Cal. 9x19	15x4	20	Uits	In piedi a colpo singolo- serie da 15 cartucce ciascuna serie in 30"
	4	Cal. 9x19	15x4	20	Uits	Con ginocchio a terra- a colpo sigolo- serie da 15 cartucce- ciascuna serie in 30"
	5	Cal. 9x19	15x2 15x2	20	Uits	Caricatore rifornito con 30 cartucce: In piedi- acolpo singolo- con sospensione del tiro ogni serie da 15 cartucce- ciascuna serie in 30" Caricatore rifornito con 30 cartucce: Con ginocchio a terra- a coplo singolo- con sospensione del tiro ogni serie da 15 cartucce- ciascuna serie in 30"
	Facoltativa (*)	Cal. 9x19	15x2	7	Uits	Dal fianco- a colpo singolo-con g.a.p.

*Legenda:*

- (x2) indica la ripetizione di 2 serie distinte
- (x4) indica la ripetizione di 4 serie distinte
- (\*) valide per l'accesso al II° livello
- Totale cartucce: ° nr 224 cal. 9 x 19 ( con pistola beretta serie 92
- nr. 360 cal. 9 x 19 ( con pistola mitragliatrice M 12/S)



Una volta acquisita l' idoneità all'uso dell'arma in dotazione al Corpo gli agenti in prova, nel secondo ciclo didattico saranno impegnati in una fase addestrativa che perseguirà i seguenti obiettivi:

- 1) acquisire e consolidare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche acquisite nel primo modulo del corso con particolare cura degli aspetti afferenti alle norme di sicurezza e alla corretta manipolazione delle armi;
- 2) acquisire i fondamenti delle tecniche di tiro operativo con la pistola e la PM12/S;
- 3) completare il programma con l'illustrazione delle armi del Corpo a dotazione speciale di reparto e l'addestramento con pistole lanciarazzi.

### CONSOLIDAMENTO DEL I° LIVELLO DI ADDESTRAMENTO

Tipo di arma	Esercitazioni Nr.	Cartucce		Distanza in metri	Tipo di bersaglio	Tecnica di tiro e modalità
		Tipo	Nr.			
Pistola Beretta Serie 92 cal.9 Para	1	ordinario	8x2	10	uits	In piedi a due mani – 2 cartucce per volta con sospensione ogni prima cartuccia in D.A.
	2	ordinario	8+8	15	uits	Rapido mirato a due mani con ginocchio a terra in 15" Rapido mirato a due mani in piedi in 15"
	3		3x2	10	uits	Rapido a braccia tese con estrazione dalla fondina in 15"
Beretta PM 12/S cal. 9 Para	1	ordinario	10+10	20	uits	Ginocchio a terra a colpo singolo in 15" In piedi a colpo singolo in 15"
	2	ordinario	10+10	10	uits	In piedi a raffiche controllate In ginocchio a raffiche controllate
	3(*)		15x2	7	uits	Al fianco a colpo singolo con g.a.p con sospensione ogni 4 cartucce

*Legenda:*

- (x2) indica la ripetizione di due serie distinte
- (\*) valide per l'accesso al II° livello

## TABELLA DI VALUTAZIONE

Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni con la pistola mod. 92 effettuate con sagoma "francese":

da 0/32 a 10/32 colpi su tutta la sagoma	NON VALUTABILE
da 11/32 a 18/32 colpi su tutta la sagoma	INSUFFICIENTE
da 19/32 a 32/32 colpi su tutta la sagoma	SUFFICIENTE
da 19/32 a 27/32 colpi nel rettangolo centro sagoma con restanti in sagoma	BUONO
da 28/32 a 32/32 colpi nel rettangolo centro sagoma con restanti in sagoma	OTTIMO

Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni con la PM12/S effettuate con sagoma "francese":

da 0/60 a 18/60 colpi su tutta la sagoma	NON VALUTABILE
da 19/60 a 35/60 colpi su tutta la sagoma	INSUFFICIENTE
da 36/60 a 60/60 colpi su tutta la sagoma	SUFFICIENTE
da 36/60 a 53/60 colpi nel rettangolo centro sagoma con restanti in sagoma	BUONO
da 54/60 a 60/60 colpi nel rettangolo centro sagoma con restanti in sagoma	OTTIMO

Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni con la pistola mod. 92 effettuate con sagoma "U.I.T.S.":

da 0/32 a 10/32 colpi su tutta la sagoma	NON VALUTABILE
da 11/32 a 18/32 colpi su tutta la sagoma	INSUFFICIENTE
da 19/32 a 32/32 colpi su tutta la sagoma	SUFFICIENTE
da 19/32 a 27/32 colpi nell'ovale centrale con restanti in sagoma	BUONO
da 28/32 a 32/32 colpi nell'ovale centrale con restanti in sagoma	OTTIMO

Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni con la PM12/S effettuate con sagoma "U.I.T.S.":

da 0/60 a 18/60 colpi su tutta la sagoma	NON VALUTABILE
da 19/60 a 35/60 colpi su tutta la sagoma	INSUFFICIENTE
da 36/60 a 60/60 colpi su tutta la sagoma	SUFFICIENTE
da 36/60 a 53/60 colpi nell'ovale centrale con restanti in sagoma	BUONO
da 54/60 a 60/60 colpi nell'ovale centrale con restanti in sagoma	OTTIMO

Verrà riservata particolare attenzione all'acquisizione di proprietà in tema di sicurezza e padronanza dell'arma, fondamentali per l'operatore di polizia.

Sulla base delle risultanze del modulo precedente e in relazione alle abilità individualmente acquisite dagli allievi, le esercitazioni a fuoco saranno caratterizzate da un progressivo addestramento al tiro rapido mirato. Con la pistola, nella fattispecie, con entrambi gli occhi aperti e cambio operativo del caricatore.

Nella fase propedeutica alle esercitazioni, l'utilizzo del simulatore di tiro, laddove presente, agevolerà in completa sicurezza l'apprendimento delle suddette tecniche di tiro. Almeno una esercitazione verrà effettuata con i dispositivi di segnalazione luminosa H&K Very cal.19,00mm e pistola lanciarazzi P2A1.

Alla parte teorica sarà dedicato il tempo necessario per illustrare brevemente le armi a dotazione speciale di reparto e la normativa di riferimento per l'uso delle pistole lanciarazzi.

## **2. Tecniche di difesa personale**

### ***Contenuti***

L'attività addestrativa è finalizzata ad introdurre gli allievi alla pratica della difesa personale con il Metodo Globale di Autodifesa e volta a far acquisire tecniche difensive.

L'addestramento consentirà di acquisire una impostazione centrata sull'autodifesa nei casi aggressione e di intervento nei casi di comportamenti violenti dei detenuti anche auto diretti. Nell'ambito della difesa personale verrà insegnato il corretto uso dello scudo e dello sfollagente.

## **3. Addestramento formale**

### ***Contenuti***

#### Addestramento Individuale

- ❑ Attenti e Riposo
- ❑ Saluto con e senza copricapo
- ❑ Saluto da fermo e in movimento
- ❑ Avanti march e Alt
- ❑ Movimenti di fronte e di fianco e dietro front
- ❑ Le varie tipologie di uniformi e modalità di indossarle

#### Addestramento di reparto

- ❑ Adunata e rompere le righe
- ❑ Attenti e Riposo
- ❑ Movimento di fianco, di fronte e dietro fronte in marcia
- ❑ Conversioni a destra e a sinistra

### Addestramento individuale con le armi di reparto

- ❑ Attenti e Riposo
- ❑ Saluto da fermo e in movimento
- ❑ Trasporto dell'arma a spall'arm e tracoll'arm
- ❑ Presentat'arm

### Addestramento di reparto con le armi

- ❑ Movimento di fianco, di fronte e dietro fronte da fermo
- ❑ Conversioni a destra e a sinistra
- ❑ Presentat'arm di reparto
- ❑ Preparazione al Giuramento

#### **4. Attività fisica**

- ❑ L'attività, gestita da personale qualificato, è finalizzata ad una pratica fisica per il mantenimento fisico e propedeutico alle attività addestrative.

## **ARGOMENTI MONOGRAFICI**

- 1. *Proselitismo e radicalizzazione verso ideologie violente***
- 2. *Prevenzione del rischio suicidario del personale***
- 3. *Sostegno alla genitorialità e tutela dei minori***
- 4. *Manifestazioni derivanti da disturbo psichico: aspetti sanitari e relazionali***
- 5. *Gli autori di reati a sfondo sessuale contro i minorenni. Aspetti di gestione e progetti di trattamento***

## RIEPILOGO ATTIVITA' DIDATTICHE 171° CORSO AA

Presentazione corso e patto formativo	<b>2 gg</b>
<b>Area delle discipline giuridiche e regolamentari</b>	
Elementi di diritto pubblico generale	18
Ordinamento penitenziario e regolamento d'esecuzione	28
Elementi di diritto penale	18
Elementi di procedura penale - Attività di P.G. e di P.S.	20
Il Corpo di polizia penitenziaria nell'Amministrazione	18
Totale	102
<b>Area discipline tecnico - operative</b>	
Operatività del ruolo e Regolamento di Servizio	30
Tecniche di comunicazione applicata	20
Mediazione culturale	14
Educazione sanitaria ed elementi di primo soccorso	16
Elementi di psicologia della devianza	18
Elementi e metodologia del trattamento individualizzato	10
Totale	108
<b>Area dell'organizzazione e delle relazioni</b>	
Norme di comportamento e aspetti deontologici del ruolo	10
Psicologia del lavoro e delle relazioni professionali	16
Il rapporto di lavoro	8
Pari Opportunità	4
La sicurezza nei luoghi di lavoro	8
Tecniche di gestione dello stress	22
Totale	68
<b>Area delle discipline addestrative</b>	
Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi	50
Tecniche di difesa personale	40
Addestramento formale	14
Attività fisica	48
Totale	152
<b>A completamento del percorso formativo</b>	
Orientamento	26
Argomenti monografici	18
Studio guidato	42
<b>Totale ore del corso</b>	<b>516</b>

## RIEPILOGO ATTIVITA' DIDATTICHE 172° CORSO AA

Presentazione corso e patto formativo	2 gg
<b>Area delle discipline giuridiche e regolamentari</b>	
Elementi di diritto pubblico generale	18
Ordinamento penitenziario e regolamento d'esecuzione	28
Elementi di diritto penale	18
Elementi di procedura penale - Attività di P.G. e di P.S.	20
Il Corpo di polizia penitenziaria nell'Amministrazione	18
Totale	102
<b>Area discipline tecnico - operative</b>	
Operatività del ruolo e Regolamento di Servizio	30
Tecniche di comunicazione applicata	20
Mediazione culturale	14
Educazione sanitaria ed elementi di primo soccorso	16
Elementi di psicologia della devianza	20
Elementi e metodologia del trattamento individualizzato	10
Totale	110
<b>Area dell'organizzazione e delle relazioni</b>	
Norme di comportamento e aspetti deontologici del ruolo	10
Psicologia del lavoro e delle relazioni professionali	16
Il rapporto di lavoro	8
Pari Opportunità	4
La sicurezza nei luoghi di lavoro	8
Tecniche di gestione dello stress	22
Totale	68
<b>Area delle discipline addestrative</b>	
Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi	50
Tecniche di difesa personale	40
Addestramento formale	14
Attività fisica	50
Totale	154
<b>A completamento del percorso formativo</b>	
Orientamento	26
Argomenti monografici	20
Studio guidato	42
<b>Totale ore del corso</b>	<b>522</b>

## 171° CORSO ALLIEVI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA

maggio-2017			giugno-2017			luglio-2017			agosto-2017			settembre-2017			ottobre-2017			novembre-2017					
1	lun		1	gio	didattica	1	sab		1	mar		1	ven	G. idoneità	1	dom		1	mer				
2	mar		2	ven		2	dom		2	mer	didattica	2	sab		2	lun		2	gio	didattica			
3	mer		3	sab		3	lun	didattica	3	gio			3	dom		3		mar			3	ven	
4	gio		4	dom		4	mar			4	ven		4	lun	tirocinio	4	mer	didattica	4	sab			
5	ven		5	lun	on the job	5	mer	didattica	5	sab		5	mar			5	gio		5	dom			
6	sab		6	mar			6	gio		6	dom		6	mer		6	ven		6	lun	didattica		
7	dom		7	mer			7	ven		7	lun	didattica	7	gio	tirocinio	7	sab		7	mar			
8	lun		8	gio		8	sab		8	mar			8	ven			8	dom		8		mer	
9	mar		9	ven		9	dom		9	mer	didattica	9	sab		9	lun	didattica	9	gio				
10	mer		10	sab		10	lun	didattica	10	gio		10	dom		10	mar			10	ven			
11	gio		11	dom		11	mar			11	ven		11	lun	tirocinio	11	mer	didattica	11	sab			
12	ven		12	lun	on the job	12	mer	didattica	12	sab		12	mar			12	gio		12	dom		12	gio
13	sab		13	mar			13	gio		13	dom		13	mer	didattica	13	ven		13	lun	esami		
14	dom		14	mer			14	ven		14	lun	sospensione didattica	14	gio		14	sab		14	mar			
15	lun		15	gio		15	sab		15	mar			15	ven		15	dom		15	mer			
16	mar		16	ven		16	dom		16	mer		16	sab		16	lun	didattica	16	gio				
17	mer	acc.za	17	sab		17	lun	didattica	17	gio		17	dom		17	mar			17	ven			
18	gio			18	dom		18		mar		18	ven		18	lun	tirocinio	18	mer	didattica	18	sab		
19	ven		19	lun	didattica	19	mer		19	sab		19	mar		19		gio		19	dom			
20	sab		20	mar			20	gio		20	dom		20	mer	didattica	20	ven		20	lun			
21	dom		21	mer	didattica	21	ven		21	lun	sospensione didattica	21	gio		21	sab		21	mar				
22	lun	didattica	22	gio		22	sab		22	mar			22	ven		22	dom		22	mer			
23	mar			23	ven		23	dom		23	mer		23	sab		23	lun	didattica	23	gio			
24	mer		24	sab		24	lun	didattica	24	gio		24	dom		24	mar			24	ven			
25	gio		25	dom		25	mar			25	ven		25	lun	tirocinio	25	mer	didattica	25	sab			
26	ven		26	lun	didattica	26	mer		26	sab		26	mar			26	gio		26	dom			
27	sab		27	mar			27	gio		27	dom		27	mer		27	ven		27	lun			
28	dom		28	mer	didattica	28	ven		28	lun	GIUDIZIO di idoneità	28	gio		28	sab		28	mar				
29	lun		29	gio		29	sab		29	mar			29	ven		29	dom		29	mer			
30	mar	didattica	30	ven		30	dom		30	mer		30	sab		30	lun		30	gio				
31	mer					31	lun	didattica	31	gio					31	mar	didattica						



## 172° CORSO ALLIEVI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA

giugno-2017			luglio-2017			agosto-2017			settembre-2017			ottobre-2017			novembre-2017			dicembre-2017					
1	giovedì		1	sabato		1	martedì		1	venerdì	didattica	1	domenica		1	martedì		1	venerdì	didattica			
2	venerdì		2	domenica		2	mercoledì	didattica	2	sabato		2	lunedì	tirocinio	2	giovedì	tirocinio	2	sabato				
3	sabato		3	lunedì	didattica	3	giovedì			3	domenica		3		martedì			3	venerdì		3	domenica	
4	domenica		4	martedì			4		venerdì		4	lunedì	didattica		4	mercoledì			4	sabato		4	lunedì
5	lunedì		5	mercoledì			5	sabato		5	martedì			5	giovedì		5	domenica		5	martedì		
6	martedì		6	giovedì		6	domenica		6	mercoledì		6		venerdì		6	lunedì	didattica	6	mercoledì			
7	mercoledì		7	venerdì		7	lunedì	didattica	7	giovedì		7	sabato		7	martedì			7	giovedì	didattica		
8	giovedì	acc.za	8	sabato		8	martedì			8	venerdì		8	domenica		8	mercoledì			8	venerdì		
9	venerdì		9	domenica		9	mercoledì			9	sabato		9	lunedì	tirocinio	9	giovedì		9	sabato			
10	sabato		10	lunedì	on the job	10	giovedì		10	domenica		10	martedì			10	venerdì		10	domenica			
11	domenica		11	martedì			11	venerdì		11	lunedì	GIUDIZIO di idoneità	11	mercoledì			11	sabato		11	lunedì	esami	
12	lunedì	didattica	12	mercoledì			12	sabato		12	martedì			12	giovedì	tirocinio	12	domenica		12	martedì		
13	martedì			13	giovedì		13	domenica		13	mercoledì			13	venerdì			13	lunedì		13		mercoledì
14	mercoledì			14	venerdì		14	lunedì	sospensione didattica	14	giovedì		14	sabato			14	martedì	didattica	14	giovedì		
15	giovedì		15	sabato		15	martedì			15	venerdì		15	domenica		15	mercoledì			15	venerdì		
16	venerdì		16	domenica		16	mercoledì			16	sabato		16	lunedì	tirocinio	16	giovedì			16	sabato		
17	sabato		17	lunedì	on the job	17	giovedì		17	domenica		17	martedì			17	venerdì		17	domenica			
18	domenica		18	martedì			18	venerdì		18	lunedì	didattica	18	mercoledì			18	sabato		18	lunedì		
19	lunedì	didattica	19	mercoledì			19	sabato		19	martedì			19	giovedì	tirocinio	19	domenica		19	martedì		
20	martedì			20	giovedì		20	domenica		20	mercoledì			20	venerdì			20	lunedì	didattica	20	mercoledì	
21	mercoledì			21	venerdì		21	lunedì	sospensione didattica	21	giovedì		21	sabato			21	martedì			21	giovedì	
22	giovedì		22	sabato		22	martedì			22	venerdì		22	domenica		22	mercoledì		22		venerdì		
23	venerdì		23	domenica		23	mercoledì			23	sabato		23	lunedì	tirocinio	23	giovedì	didattica	23	sabato			
24	sabato		24	lunedì	didattica	24	giovedì		24	domenica		24	martedì			24	venerdì			24	domenica		
25	domenica		25	martedì			25	venerdì		25	lunedì	didattica	25	mercoledì			25		sabato		25	lunedì	
26	lunedì	didattica	26	mercoledì			26	sabato		26	martedì			26	giovedì	tirocinio	26	domenica		26	martedì		
27	martedì			27	giovedì		27	domenica		27	mercoledì			27	venerdì			27	lunedì	didattica	27	mercoledì	
28	mercoledì			28	venerdì		28	lunedì	didattica	28	giovedì		28	sabato			28	martedì			28	giovedì	
29	giovedì		29	sabato		29	martedì			29	venerdì		29	domenica		29	mercoledì		29		venerdì		
30	venerdì		30	domenica		30	mercoledì			30	sabato		30	lunedì	tirocinio	30	giovedì		30	sabato			
			31	lunedì	didattica	31	giovedì					31	martedì						31	domenica			

## SOMMARIO

<b>PREMESSA</b> .....	2
<b>METODOLOGIE FORMATIVE E GESTIONE DEL CORSO</b> .....	7
• <b>Metodologie e strategie formative</b> .....	7
• <b>Tirocinio</b> .....	8
• <b>Orientamento</b> .....	9
• <b>Gestione del corso</b> .....	9
• <b>Studio guidato</b> .....	10
• <b>Monitoraggio e valutazione</b> .....	10
<b>MAPPA DELLE COMPETENZE</b> .....	11
<b>OBIETTIVI FORMATIVI</b> .....	15
• <b>Aree disciplinari</b> .....	15
<b>DOCENTI</b> .....	18
<b>INSERIMENTO AL LAVORO</b> .....	18
<b>P R O G R A M M A</b> .....	21
<b>Orientamento</b> .....	22
<b>DISCIPLINE GIURIDICHE</b> .....	23
1. <b>Elementi di diritto pubblico generale</b> .....	24
2. <b>Ordinamento Penitenziario e Regolamento d'Esecuzione</b> .....	24
3. <b>Elementi di diritto penale</b> .....	25
4. <b>Elementi di procedura penale e attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza</b> .....	26
Elementi di procedura penale.....	26
Attività di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza.....	26
5. <b>Il Corpo di Polizia Penitenziaria nell'Amministrazione</b> .....	27
<b>DISCIPLINE TECNICO OPERATIVE</b> .....	28
1. <b>Operatività del ruolo ed il regolamento di servizio</b> .....	29
2. <b>Tecniche di comunicazione applicata</b> .....	31
3. <b>Cenni di mediazione culturale</b> .....	31
4. <b>Educazione sanitaria ed elementi di primo soccorso</b> .....	32
5. <b>Elementi di socio-psicologia della devianza</b> .....	32
6. <b>Elementi e metodologia del trattamento individualizzato</b> .....	33
<b>DISCIPLINE RELAZIONALI</b> .....	34
1. <b>Norme di comportamento e aspetti deontologici riferiti al ruolo</b> .....	35
2. <b>Psicologia del lavoro e delle relazioni professionali</b> .....	35
3. <b>Il rapporto di lavoro</b> .....	35
4. <b>Le pari opportunità</b> .....	36
5. <b>La sicurezza nei luoghi di lavoro</b> .....	36
6. <b>Tecniche di gestione dello stress</b> .....	36
<b>ATTIVITÀ ADDESTRATIVE</b> .....	37
1. <b>Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi</b> .....	38
Parte teorica.....	38
Preparatoria e di abilitazione.....	38
2. <b>Tecniche di difesa personale</b> .....	43
3. <b>Addestramento formale</b> .....	43
4. <b>Attività fisica</b> .....	44
<b>ARGOMENTI MONOGRAFICI</b> .....	45
<b>RIEPILOGO ATTIVITÀ DIDATTICHE 171° CORSO AA</b> .....	46
<b>RIEPILOGO ATTIVITÀ DIDATTICHE 172° CORSO AA</b> .....	47